

ANNO XLVI - N. 3
settembre 1999



A.N.A. 80^o di fondazione
1919-1999

«Camminaitalia»

Dass Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via Canestrini, 3 (ex S.I.T.) -
Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma
20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n.
36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, A. Moni-
balleier, Enrico de Aliprandini.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abbonementi Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litopografia Aicione - Trento



In copertina

Con
«CAMMINAITALIA '99»
lungo il sentiero
che unisce l'Italia
A Rovereto 6.9.99
scoprimo della
Targa commemorativa
presso il
MONUMENTO
ALL'ALPINO

Interno:
Tappa 156° / 6 sett. in
Pasubio. Rif. Papa.
Rif. Lancia (Rovereto)

Tappa 157° / 7 sett.
Rif. Lancia - Folgaria

TESSERAMENTO

Il tesseramento chiude l'anno 1999 con 21.389 Soci e precisamente con 81 Soci in meno: ciò è dovuto al fatto che 6/7 Gruppi hanno avuto un vistoso calo.

Speriamo in meglio per il tesseramento 2000.

Grazie a tutti i Capigruppo ed i Responsabili di Zona per il lavoro svolto.

Il Responsabile Tesseramento
(Enrico de Aliprandini)

Questo numero è stato stampato
in 24.000 copie dalla Litotipografia
Editrice ALCIONE e reca
notizie fino al 15 settembre 1999

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella sua seduta del 12 giugno, ha confermato la designazione del Gen. Aurelio De Maria quale coordinatore, nell'ambito della Commissione Nazionale Protezione Civile.
- Il Presidente Sezionale Carlo Margonari, assieme al Consigliere di zona Albino Job, ha presenziato alla cerimonia del 70° Anniversario di Fondazione del Gruppo di Roveré della Luna.
- Sabato 19 giugno si è svolta a Monza il Giuramento Solenne delle reclute del 5° scaglione 1999 del 18° Reggimento Addestramento Reclute. Il Consigliere di Zona Aldo Dapor con il vessillo Sezionale ha partecipato all'importante evento portando il saluto della Sezione.
- Al 17° Raduno Nazionale al Rifugio Contrin dell'ANA erano presenti il Vice Presidente Nazionale Dr. Massimo Bonomo, i Consiglieri Nazionali Armando Poli e Aldo Remonato. Hanno fatto corona alla bella e perfetta cerimonia oltre un centinaio di Gagliardetti e molti Vessilli Sezionali. La commemorazione di San Maurizio, Patrono degli Alpini, è stata fatta da Mons. Covi Cappellano della Sezione di Trento. Il coro e la fanfara alpina di Monte Zugna-Lizzana hanno felicemente accompagnato tutta la manifestazione.
- Nell'83° anniversario del Sacrificio di Cesare Battisti, promossa dalla Sezione A.N.A. con il Comune di Trento, ha avuto luogo sul Doss Trento il 12 luglio, la manifestazione ufficiale presso il Mausoleo di Cesare Battisti.
Vi hanno partecipato con il Presidente sezionale Margonari e moltissimi alpini con vessillo e gagliardetti, il Commissario del governo Giannotti, il presidente del Consiglio regionale Leveghi, il Vicesindaco di Trento Andreatta. Erano pure presenti i nipoti di Battisti Mimma e Marco con il Col. Finanza rappresentante l'autorità militare.
- Presso la caserma Damiano Chiesa di Trento il Vice Presidente Vicario Giuseppe Demattè, accompagnato dall'alpino Tonelli Ernesto, hanno partecipato alla Cerimonia del Giuramento del 6° scaglione 1999.
- Il Cons. Ivano Tamini ha rappresentato la Sezione all'11ª marcia non competitiva della traversata del M. Baldo con la commemorazione dei Caduti della 1ª e 2ª Guerra Mondiale. La cerimonia organizzata dal Gruppo di Brentonico ha avuto luogo il 22 agosto.

1949-1999 50 anni della «Julia»

Con un fitto programma celebrativo ad Udine sarà degnamente ricordato il 50° anniversario della costituzione della Brigata alpina «Julia».

Nelle giornate di sabato 23 ottobre e domenica 24 si terranno manifestazioni che vanno dal settore storico a seminari su argomenti che riguardano le Truppe alpine, dal settore sociale con il raduno degli appartenenti alla Julia al settore sportivo con ascensioni alpinistiche di 50 cime del Friuli e del Cadore.

Programma completo in sede e su L'ALPINO.

Alpini e amici aiutate e sostenete «Doss Trent», il vostro periodico

... attenzione alle scadenze
di chiusura:

15 marzo
15 giugno
15 settembre
15 novembre

... e scrivetece!!!

Camminaitalia '99 In Trentino dal Tonale alla Marmolada

Il lungo trekking di «Camminaitalia '99», partito il 28 marzo scorso da S. Teresa di Gallura è arrivato in Trentino il pomeriggio del 30 agosto al Passo Tonale.

In collaborazione con la Sezione A.N.A. della Valcamonica, alla presenza delle autorità civili della zona, militari e religiose, dei responsabili nazionali e sezionali di «Camminaitalia '99», con la presenza di cinque vessilli sezionali e di 40 gagliardetti dei Gruppi alpini di Trento e della Valcamonica si è svolta la cerimonia ufficiale.

È poi seguita la fase con la consegna della maglietta ufficiale di «Camminaitalia» ai componenti la staffetta A.N.A. della Sezione di Trento, ai componenti della staffetta degli alpini in armi, la medaglia ricordo a quelli che avevano terminato la camminata e lo scambio del «testimone», lo scoprimento della targa ricordo dell'arrivo al Passo Tonale di «Camminaitalia '99».

Presso la caserma degli alpini del Passo Tonale c'è stato il rinfresco per tutti ed il pernottamento per i componenti ed accompagnatori ufficiali della staffetta «Camminaitalia».

La mattina del 31 agosto tutta la carovana di «Camminaitalia» si è trasferita a Pejo presso il cimitero di guerra della chiesa di San Rocco per lo scoprimento della targa ricordo quale inizio del lungo trekking attraverso le montagne del nostro Trentino.

Lo spirito e lo scopo di «Camminaitalia» oltre che festeggiare gli 80 anni di fondazione della nostra associazione, è quello di rinsaldare i rapporti con il C.A.I. nazionale e le forze armate, preziosi compagni di questa lunga camminata attraverso l'Italia per conoscerla e ammirarla, in quanto tante volte il frettoloso turismo di massa e automobilistico ci fa trascurare.

Terminata questa introduzione passiamo ora ad analizzare quanto è avvenuto al termine di ogni tappa, soffermandoci più dettagliatamente sulle tre principali manifestazioni, senza nulla togliere alle altre svolte con la stessa finalità e scopo.

Ad ogni arrivo di tappa, dopo il meritato riposo degli staffettisti presso i posti di pernottamento e di ristoro preparati dai Gruppi alpini delle sedi di arrivo delle tappe stesse, alla sera iniziava la cerimonia ufficiale

ganizzate dai promotori: Gruppi alpini, amministrazioni comunali, A.P.T. e/o consorzi delle Pro Loco) abbiamo assistito a vari concerti delle bande locali, dei cori e orchestre, molto apprezzate e applaudite da tutti, come del resto è stato apprezzato l'uso delle strutture termali di Rabbi gentilmente concesse dalla direzione da parte dei componenti ed accompagnatori ufficiali della staffetta «Camminaitalia».

Una cerimonia particolare è stata riservata alla tappa Moccenigo-Fondo, dopo i discorsi di benvenuto del sindaco di Fondo, lo scoprimento della targa e gli onori ai Caduti, la carovana di «Camminaitalia» è partita alla volta di Bolzano per rendere omaggio e ringraziamento alle truppe alpine che ci hanno accompagnato durante la nostra marcia attraverso le montagne del Trentino.

A Bolzano, dopo i vari momenti salienti già per altro elencati, la fanfara della Brigata Tridantina ha eseguito un applaudito concerto in Piazza Walter, seguito poi da

un rancio alpino offerto dagli alpini del Gruppo di Bolzano.

La domenica del 5 settembre al termine della tappa rifugio Oltradige-Salorno una rappresentanza di «Camminaitalia» e componenti della nostra sezione ha reso omaggio alla tomba del compianto Presidente nazionale Franco Bertagnolli nel cimitero di Mezzocorona.

Altra importante cerimonia si è svolta a Rovereto, Città della pace, con la deposizione della corona al Monumento dell'alpino e lo scoprimento della targa sempre presso il monumento stesso, dopo sfilata per il centro storico.

Nei vicini giardini pubblici è proseguita la cerimonia con i discorsi ufficiali, lo scambio del testimone, magliette e medaglie tra le staffette e relativi scambi e ricordi. Al



La staffetta a Rovereto

alla presenza della cittadinanza, con i discorsi di benvenuto del sindaco, del responsabile di «Camminaitalia», del C.A.I. nazionale, del Capogruppo A.N.A. con la consegna dello scudetto ufficiale di «Camminaitalia» al sindaco, quale segno di amicizia e ringraziamento per l'ospitalità.

La cerimonia terminava con la consegna alla nuova staffetta A.N.A. della maglietta di «Camminaitalia» e della medaglia ricordo alla staffetta che aveva terminato la camminata, lo scambio del testimone; seguivano gli onori ai Caduti e lo scoprimento della targa ricordo del transito di «Camminaitalia» e in più occasioni anche lo scambio di vari ricordi (quali: targhe, libri, gagliardetti, ecc.), ma soprattutto dei calorosi saluti alpini tra i componenti della staffetta.

Nel corso delle varie manifestazioni (or-

sindaco della città di Rovereto è stato consegnato lo scudetto ufficiale di «Camminaitalia» quale segno di ricordo e ringraziamento.

Presso il ristorante Risto 3 è stata offerta alla squadra ufficiale ed ospiti, la cena da parte dell'amministrazione comunale.

Da ricordare inoltre che è stata posta anche una corona sulla tomba dell'alpino senatore Giovanni Spagnoli già Presidente nazionale del C.A.I. e del Senato.

Domenica 12 settembre la carovana di «Camminaitalia» è arrivata al rifugio Contrin, accolta da una folla gioiosa anche per la bella giornata di sole attornata dalle incantevoli cime dolomitiche e rallegrata dalla musica di un'orchestra locale.

Il giorno seguente con l'arrivo della tappa al rifugio Castiglioni, «Camminaitalia» lasciava il territorio della nostra sezione per entrare in quella della Sezione di Belluno.

È doveroso ricordare che anche nelle altre sedi di tappa «Camminaitalia» è stata accolta con entusiasmo e simpatia, ed alle brevi cerimonie ha sempre partecipato la

gente del posto, oltre naturalmente agli alpini del gruppo ospitante e della zona vicina, le autorità militari e civili, le A.P.T., i consorzi delle Pro Loco, vigili del fuoco e forestali.

Nei pressi di Bresimo la comitiva di «Camminaitalia» grazie alla disponibilità del personale dell'amministrazione comunale, ha visitato e visto in funzione una segheria veneziana e un mulino ad acqua perfettamente funzionanti. Mentre nei pressi di Caoria anche per la presenza del personale del parco Paneveggio-Pale di San Martino, è stato possibile vedere le varie specie e coltivazioni dell'erba dei prati della zona, momenti questi che ci hanno fatto ricordare le nostre antiche tradizioni di mestieri e costumi.

Al rifugio Brentari e al Passo Coe di Folgaria sono state celebrate le Sante Messe per ricordare i Caduti della montagna e della grande guerra sugli altipiani. A Lavarone ha visitato il restaurato Forte Belvedere.

Oltre naturalmente a questi momenti e ad altri la comitiva di «Camminaitalia» ha si-

curamente ammirato la bellezza delle nostre montagne e vallate che giorno dopo giorno ha incontrato lungo l'arco del cammino sul nostro territorio ed apprezzato la generosità e ospitalità della gente trentina.

Interpretando il pensiero del consiglio sezionale e mio personale termino esprimendo un sincero grazie a tutti i Gruppi alpini e consiglieri di zona interessati, per l'aiuto datomi nell'organizzare e preparare le varie manifestazioni, le amministrazioni comunali per la loro disponibilità verso la nostra iniziativa, alle A.P.T. e/o consorzi delle Pro Loco per i supporti dati ai gruppi, ai rappresentanti delle Forze dell'ordine ed istituzioni varie che con la loro presenza hanno dato sicurezza a «Camminaitalia» e a quanti hanno collaborato per la riuscita della manifestazione, con la certezza che il tempo trascorso assieme in questi giorni rafforzi lo spirito alpino.

**Il responsabile sezionale
«Camminaitalia»
Ivano Tamanini**

In Adamello al Passo del Termine il 36° Pellegrinaggio Naz. A.N.A. La montagna unisce i nemici di ieri

Il giorno 31 luglio, si è svolto, il 36° pellegrinaggio nel ricordo, in onore e per il suffragio dei caduti sul fronte dell'Adamello durante la prima guerra mondiale. (Sono stati ricordati anche quanti su quelle montagne sono morti per lavoro o durante escursioni alpinistiche).

Il pellegrinaggio è stato organizzato, in modo egregio, dalle sezioni ANA della Valcamonica in stretta collaborazione con la sezione di Trento, che si è valsa dell'opera appassionata ed efficiente del Capogruppo di Spiazza Rendena, cav. Renzo Bonafini. Ho vissuto personalmente, come altre volte in passato il pellegrinaggio che, come lo ha definito anche la stampa, si può ben definire di «Pace» anche perché sono proprio quanti sono morti per colpa della guerra i primi a supplicare il Padre celeste per la pace.

Una colonna di partecipanti trentini è salita da malga Boazzo, mentre un'altra colonna si è mossa dal Rifugio Gaver e dal rifugio Nikolajewka.

Dall'altro versante provenivano le colonne dei partecipanti della Valcamonica, numerosi. Al Passo del Termine (m. 2334) si è svolta la cerimonia religiosa; erano presenti numerose autorità civili, religiose e militari. L'Eucarestia è stata presieduta dal Vescovo mons. Giovanni Battista Re, sostituto della segreteria di Stato del Vaticano, che ha concelebrato assieme alla me-



In primo piano la rappresentanza degli Alpenjaeger tedeschi

daglia d'oro mons. Enelio Franzoni, ai cappellani sezionali don Antonio Leoncelli e al sottoscritto per la sezione di Trento con l'immane don Grazioso Bonenti ed altri sacerdoti ancora.

La grande partecipazione di alpini in congedo con molti familiari, la presenza di al-

pini in servizio con il comandante le truppe alpine generale Pasquale De Salvia, una squadra di Alpenjaeger germanici, molte autorità, hanno reso solenne la pur semplice celebrazione Eucaristica, impreziosita dai canti del coro ANA di Daone. La celebrazione è iniziata con la benedizione di una



Saluto del Presidente De Giuli

lapide posta a cura delle due Sezioni a ricordo del pellegrinaggio e con la scritta: «La pace che regna sul vecchio confine regni nel mondo».

Questa frase è stato il filo conduttore di tutta la cerimonia religiosa ed anche delle parole dei vari interlocutori militari e civili fra cui il presidente nazionale ANA Beppe Parazzini. Oltre al cav. Bonafini, organizzatore per la Sezione di Trento, ricordo la presenza del consigliere nazionale Armando Poli dei consiglieri sezionali Masé, Tosolini, Bernardinelli e molti capigruppo in particolare della Rendena e Giudicarie.

Magnifica e commovente giornata che ha fatto dimenticare la fatica della salita e anche della discesa.

Il giorno dopo, domenica 1° agosto, a Breno in Valcamonica si è svolta la cerimonia finale del pellegrinaggio. Tanta gente ha accolto le centinaia di penne nere, di cui molti, anche trentini reduci dalla cerimonia del Passo del Termine. Un pullman è

arrivato là dalla val Rendena, accolto con soddisfazione dal nostro presidente Margonari.

Dopo il solenne Alzabandiera, la deposizione delle corone al monumento ai caduti, guidati dalla fanfara della Brig. Alp. Tridentina abbiamo sfilato fino alla piazza principale ove si è svolta la cerimonia religiosa, presieduta dalla medaglia d'oro, reduce dalla prigionia in Russia, mons. Enelio Franzoni. Molti hanno avuto parole toccanti, ma la devozione e le parole di mons. Franzoni nella celebrazione Eucaristica sono penetrate nel profondo del cuore a detta di tutti, hanno veramente dato uno scossone salutare, indotto certamente a propositi di pace.

La presenza di numerose autorità, civili, militari e religiose, ha dato lustro anche in questa giornata alla commemorazione di tutti i caduti della guerra in Adamello.

don Augusto cappellano sezionale



Tre settantenni in Adamello: Bonafini, don Covi e Pelizzari

Pellegrinaggio alpino 31 luglio 1999

*Passo del Termine,
Conca del Gellino,
Scoglio di Laione,
Montagna che divideva,
Montagna che unisce.*

*Requie dei vivi per i morti,
Requie dei vivi e morti
in un'unica fiamma
di Croce spinata.*

*E il canto sale solenne
e affratella i cuori
in un'onda mistica
di preghiera e di amore,
mentre il vento dal
Blumone*

*porta le parole silenziose
sulle antiche dioriti
come fiori accanto al ri-
cordo:*

*«La pace che regna
sul vecchio confine
regni nel mondo»*

don

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura del responsabile Ivano Tamanini

28° Campionato nazionale A.N.A. individuale di corsa in montagna

Organizzati dalla Sezione di Verona - in collaborazione con il Gruppo alpini di Giazza - domenica 12 settembre si è svolto il 28° Campionato nazionale A.N.A. individuale di corsa in montagna.

La Sezione di Trento ha partecipato con otto atleti alpini ottenendo i seguenti risultati:

- 2° posto come sezione nel Trofeo Ugo Merlini;
- 4° posto individuale con Marco Rossi;

- 6° posto individuale con Luigi Guarnati;
- 12° posto individuale con Giorgio Sebastiani;
- 21° posto individuale con Tarcisio Cappelletti (che nella categoria 40 anni e oltre è risultato secondo).

Concorrenti: 80 alpini; sezioni partecipanti: 22. Un grazie a tutti gli atleti che hanno partecipato, contribuendo a tener alto il prestigio della nostra sezione alla gara di

corsa in montagna del 12 settembre u.sc.

* * *

Il 17 ottobre p.v. a Brescia si svolgeranno i Campionati nazionali A.N.A. di tiro a segno.

La nostra sezione sarà presente sicuramente ai Campionati A.N.A. di Pordenone e sta cercando tiratori per poter partecipare ai Campionati nazionali A.N.A. di tiro a segno (ai quali non si partecipa da parecchio tempo).

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Un C. 130 della 46^a Aerobrigata sbarca gli alpini sull'ex base della Nato

Il «centro» in volo a Comiso

«L'operazione "Arcobaleno" non conosce soste né ripensamenti»

Gli alpini dei NU.VOL.A. avevano solo da pochi giorni fatto «zaino a terra» di ritorno alle loro valli, ed una nuova pressante esigenza richiamava i nostri instancabili volontari a rimettersi lo zaino in spalla per volare in Sicilia.

Si può ben dire: dalle Alpi ai monti Iberi. Dopo aver dato vita alle tendopoli a Kukës 1 e Kukës 2 restituendo una parvenza di casa e di tranquillità alle centinaia di profughi che affluivano, disperati e dispersi, dal Kosovo attraverso il passo Molina, dopo essersi prodigati nella preparazione di migliaia di pasti caldi a Valona, è scattata improvvisa una nuova necessità.

La sede nazionale, allertata dal Dipartimento di Protezione Civile, ha chiesto un nuovo sforzo ai suoi alpini: rimettersi in viaggio per affrontare e assolvere un nuovo particolare compito. Non si trattava di previsione o di prevenzione sull'ambiente; non era, in altre parole, Protezione Civile. Ciò nonostante, rapidamente e con atto di solidale umanità – com'è loro costume – hanno risposto all'appello.

Riposte nello zaino le robe appena tolte sono ripartiti per Orio al Serio e da qui a Comiso con un aereo dell'Aeronautica militare.

Allertamento, partenza con mezzi proprio

per Orio, volo in Sicilia in sole 26 ore! È questo il dato confortante e significativo che emerge e dice, più d'ogni parola, l'alto grado di efficienza operativa raggiunto dai nostri NU.VOL.A., forza sicura, disponibile, capace e laboriosa fra tutto il volontariato nazionale.

Eppure, nonostante i continui impegni, le insistenti richieste che chiedono e sollecitano l'intervento degli alpini durante le emergenze che colpiscono il nostro Paese (o fuori dai confini), i vertici politici – ci rifiutiamo di pensare con l'avvallo di quelli militari – perseverano ottusamente nella «ristrutturazione». Inutile e goffo eufemismo, a cui più nessuno crede, che vorrebbe mascherare la continua riduzione di unità, particolarmente dei reparti alpini.

Già la realtà dovrebbe o potrebbe affievolire il nostro impegno civile ma non è così. La tradizione alpina, lo spirito alpino ch'è in ognuno di noi, si mantiene vivo e



Trentini a Comiso

vitale finché ognuno di noi e di quelli che verranno avrà avuto la fortuna di portare il cappello speciale. Molto speciale il cappello alpino.

Le decisioni politiche ci amareggiano ma non ci abbattano.

In ogni caso l'impegno degli alpini, nonostante le «ristrutturazioni» e i disagi dell'ambiente, è stato ammirevole meritando d'essere ricordato e riportato fra gli avvenimenti rimarchevoli della nostra pur recente storia di Protezione Civile. Sono stati bravissimi dimostrando ancora una volta, agli altri – ed erano tanti a Comiso – cosa significhi il volontariato e quale e quanto impegno esso comporti.

Hanno lavorato per dodici giorni per otto ore al giorno, svuotando e ricatalogando il materiale di ben 120 containers da 29 metri cubi l'uno, sotto un sole implacabile e impietoso. Bastano questi pochi numeri per dire e dare la misura di quanto hanno fatto.

L'ex base Nato di Comiso non è stata l'Albania con Kukës 1 e 2, con Valona, non ha avuto la stessa risonanza in Italia e in Europa, ma il lavoro è stato ugualmente determinante per la risoluzione di alcuni problemi logistici che affliggevano il campo profughi.

A. De Maria



In Albania con gli alpini anche il Presidente del Consiglio D'Alema

6 giugno 1999: seconda giornata nazionale di Protezione Civile

Un libro bianco... anzi verde

Quella del 6 giugno di quest'anno è stata una giornata di lavoro e di impegno civile, utile e apprezzata ripetizione di quella dello scorso anno, tutta e solo alpina.

Per la seconda volta e in forma, modi e consistenza – per numero di partecipanti – notevolmente più incisiva, abbiamo visto operare in tante città e in centinaia di borghi rurali gli alpini di quasi tutte le nostre sezioni A.N.A. Hanno lavorato con l'impegno e la serietà di sempre, portato aiuto a comunità realizzando opere di pubblica utilità, predisponendo lavori di salvaguardia dell'ambiente, intervenendo per prevenire o limitare i danni che le calamità naturali avrebbero nel tempo potuto determinare.

Questi esemplari di italiani sempre più rari e così schivi da ogni forma di notorietà o di popolarità hanno dato, gratuitamente, il loro lavoro, il loro impegno sociale, ma

anche il loro sorriso, il costante buonumore che li contraddistingue sempre.

Hanno costruito massicciate, reso più sicuri i fianchi delle montagne, pulito parchi abbandonati, riattato mulattiere e vecchi sentieri, rialzato argini di fiumi e torrenti ripulendone l'alveo e rendendone scorrevole il corso, ricostruito tetti di antichi chioschi e cappelle di montagna, aperto piste tagliafuoco e quant'altro ancora potesse servire, tornare vantaggioso al mantenimento del nostro patrimonio ambientale e alla sicurezza. Tutto questo senza fanfare, flash di fotografi, richiami giornalistici, interviste.

Più d'ogni considerazione, più e meglio d'ogni commento quella ch'è stata la seconda Giornata nazionale di Protezione Civile programmata e voluta dalla sede nazionale – trovando tutti consenzienti ed entusiasti, vale il numero e con esso la qua-

lità, la varietà e l'utilità degli interventi. Queste valutazioni possono essere aride e difficilmente si possono tradurre in sentimenti, emozioni e slanci. Ma non questa volta.

Hanno preso parte a questa esaltante giornata, vivificandola con le iniziative più varie, rendendola utile all'uomo e all'ambiente, migliaia di alpini appartenenti a molte centinaia di Gruppi A.N.A. di tante sezioni d'Italia.

Il Paese ha visto, forse stupito, certamente ammirato, dal Piemonte al Veneto, dal Friuli alla Liguria, dall'Emilia alla Toscana, dall'Abruzzo al Lazio migliaia di braccia che non agitavano cartelli, migliaia di uomini che non imprecavano contro nessuno ma che davano le loro energie, donavano il loro tempo, sacrificavano quel poco o quel tanto di personale agli altri.

Aurelio De Maria

È pronta la «baita» di tutti gli alpini trentini

Iniziati i lavori nel luglio di un anno fa, dopo poco meno di quindici mesi, ecco che l'impegno di oltre seicento volontari trova appagamento nella realizzazione di una delle sedi, che senza falsa modestia, risulterà tra le più belle d'Italia.

Un palazzo del centro storico, collocato praticamente in Piazza Duomo, rappresenterà il punto di riferimento di tutti gli Alpini e di tutti coloro che apprezzano il nostro impegno sociale.

Un anno fa ci venne consegnato, con grande generosità dall'Amministrazione Comunale di Trento, un immobile storicamente importante ma abisognevole di un radicale intervento di risanamento strutturale e funzionale. Il Presidente Margonari, in occasione del primo sopralluogo, rimase sconvolto dalla situazione di degrado in cui giaceva la struttura e sollevò molte perplessità sulla opportunità di risanarlo. Ma gli Alpini, reduci dalla ben più complessa «operazione Sardegna», lo rassicurarono. Oggi siamo al traguardo: l'immobile è praticamente pronto.

Al piano terra un accogliente salone destinato al tradizionale «circolo sociale» dotato di modernissima cucina. Questo dovrà essere il riferimento per un momento di relax, per due chiacchiere con gli amici,



Prima della cura

o semplicemente per passare qualche minuto in ambiente sereno.

Al primo piano invece sono collocati tutti gli uffici operativi della Sezione: l'ufficio del Presidente, la Segreteria, il Centro Ope-

rativo di Volontariato, la Fanfara ed il Coro Sezionale.

Infine dalla mansarda si è ricavata una sala destinata a riunioni e incontri culturali.

Attualmente sono in corso i lavori di rifinitura delle facciate esterne, per cui si è deciso di attivare gli Uffici della Sezione a breve, quindi con il giorno

11 ottobre 1999

inizierà l'attività nella nuova sede di Vicolo Benassuti, vicolo che sbocca direttamente sulla Piazza Duomo con di fronte la fontana del Nettuno e sulla destra il Duomo.

La cerimonia ufficiale di inaugurazione è prevista per **domenica 14 novembre 1999**.

Sarà l'occasione per ricordare i nostri Caduti ed i nostri Soci andati avanti inaugurando la «baita» degli Alpini Trentini.

Luigi Decarli

11 ottobre 1999
Apertura uffici nella nuova
sede di Vicolo Benassuti,
inaugurazione domenica
14 novembre 1999

ANAGRAFE ALPINA

MATRIMONI

Baselga di Pinè Bleggio Levico Terme	L'«amico» Guido Fontana con Anna Maria Iori Amadio Brunelli con Giovanna Gervasoni Corrado Recchia con Barbara Andreatta; Pio Francescatti con Michela Montibeller; Sergio Peruzzi con Marcella Deanesi; Enrico Libardoni con Rita Vettorazzi
Lizzana «Monte Zugna»	Giuseppe Rosà con Sandra Sguario; Nicola Merlo con Kety Tovazzi; Alberto Graziola con Doris Mittenpergher
Mori Ronchi S. Michele a/A.-Grumo Samone Seregnano-S. Agnese	Beniamino Ciaghi con Fabiola Frisinghelli Pierangelo Svaizer con Daniela Franceschini Massimo Magotti con Marzia Mover Roberto Mengarda con Anicka Montibeller Silvano Degasperì, vicecapogruppo, con Maribel Arizmendy
Storo	Andrea Bonomini con Caterina Mazzocchi; Emilio Bordiga con Claudia Bazzani; Giovanni Moneghini con Nadia Caliarì
Terlago Vigo Cortesano Villalagarina	Silvio Merlo con Sara Festi Mariano Patton con Samantha Martini Paolo Candioli con Paola Tovazzi; Stefano Bellin, segretario del Gruppo, con Teresa Silnetti; Andrea Baroni con Marta Baldesarelli; Gianni Tezzele con Ornella Aste

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Castagnè Cavedine	Nicol, di Enzo e Katia Paoli Giulia, di Giulio e Lorenza Bonetti; Luca, di Franco e Anna Bertè; Luca, di Nicola e Rita Dallapè; Alessio, di Giancarlo e Teresa Bonetti
Cinte Tesino Civezzano	Irene, di Agostino e Antonella Pace Alessandro, di Luigi e Barbara Magnago; Nicolò, di Ivano e Barbara Andreatta; Giorgio, di Walter e Lucia Fronza; Luca, di Luigi e Roberta Anderle
Costasavina Lavis	Livio, di Luca e Sandra Sartori Federico, di Guido e Monica Troier; Gianluca, di Pierpaolo e Patrizia Longhi; Giulia, di Claudio e Erica Tortora; Martina, di Alessandro e Cristina Pedrolli; Lorenzo, di Mauro e Paola Nardon
Levico Terme	Anna, di Lorenzo e Marta Vettorazzi; Massimiliano, di Lorenzo e Sandra Paoletti
Lizzana «Monte Zugna» Mezzolombardo «Monte Spinale» Ranzo Ruffrè Scurelle Seregnano-S. Agnese Sover Spiazzo Rendena	Sara, di Nicola e Kety Tierlo Fabio, di Stefano e Maria Holzer Tiziana, di Achille e Graziella Giovanella Veronica, di Michele e Fernanda Parisi Camilla, di Flavio e Sandra Larcher Elisa, di Enzo e Claudia Boso Mirko, di Lorenzo e Gianna Tomasi Thomas, di Gilberto e Annalia Todeschi Ruben, di Franco e Katia Simoni; Giulia, di Franco e Domenica Tisi
Storo	Chiara, di Gianfranco e Loretta Cassinelli; Pierre, di Eros e Lucia Gelpi; Siria, di Giovanni e Sandra Giacomelli; Leonardo, di Gianfranco e Raffaella Giovanelli; Michele, di Maurizio e Paola Pedrotti; Leonardo, di Massimo e Ombretta Zontini
Tezze «Val di Gresta»	Stefano, di Willy e Raffaella Cecini Federica, di Luca e Alessandra Martinelli; Debora, di Enzo e Irene Gelmini
Vallarsa Vezzano Vigo Cortesano Villalagarina	Simone, di Gregorio e Gianna Pezzato Nicola, di Paolo e Giovanna Benedetti Ilaria, di Ivano e Nicoletta Franceschini Francesco, di Renzo e Angelina Galvagnini; Gabriele, di Mario e Manuela Murari; Marco, di Edoardo e Marina Baldo; Rudy, di Flavio e Lucia Zandonai

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Ala	Giuseppe Bossi; Primo Demichei; Giovanni Demichei
Baselga di Pinè Bedollo Cinte Tesino Fivè	Luciano Michelin Dario Mattivi; Bruno Groff Francesco Guzzo Erminio Calvetti, già per tanti anni Capogruppo Emilio Scarpa Rizzoli Silvio «amico» Mario Demichei Pace Franchini Mario Daprà
Fornace Levico Terme Lizzanella Madonna di Campiglio Malè Mattarello	Luigi Agostini, per anni consigliere del Gruppo Pietro Tortolo Mariano Girardelli Dario Franceschini «Titota» Leonida Drago Francesco Brunelli Renzo Lorenzi; Erio Biasioli Carmelo Facchini Bernardo (Dino) Terzi Ten. col. Carlo Zambiasi, già Capogruppo; Remo Carraro, membro del direttivo; Mario Sinosi
Mezzolombardo Mori Povo Predazzo S. Lorenzo in Banale Sopramonte Sover Spiazzo Strigno	Renato Tiboni; Danilo Cellana Aldo Rigo Righi, medaglia d'argento al valor militare Ermanno Bertolini; Amelia Gabrielli, madrina del Gruppo e moglie dell'ex Capogruppo Ettore cav. Elvezzo Simoncelli, primo Capogruppo e fondatore del Gruppo; Giuseppe Passer

Tiarno di Sopra Trento

Vermiglio

Zambana

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio Castione Cavalese Civezzano	Il papà di Maurizio Rigotti Il papà di Lino Canali La mamma di Carlo e Franco Demarchi La mamma di Claudio Facchinelli; la mamma di Orlando Ochner; il fratello di Mariano Facchinelli; il figlio di Luciano Gadler
Levico	La mamma di Maurizio Paoli; la mamma di Cesare Garollo
Livo Lizzana «Monte Zugna»	Il papà di Flavio Conter La mamma di Danilo, Attilio, Adriano e Giuliano Simoncelli
Masi di Cavalese	Il papà di Manuel Delvai; il papà di Vito e Giorgio Divan
Mattarello Mezzolombardo	La mamma di Giuseppe Veronesi Il fratello di Mario Paoli; il papà di Raffaelo Taufer
Mori Pressano Rovereto S. Orsola Terme Sover Trento Vezzano	La moglie di Giuseppe Fedrizzi La mamma di Mario Alessandrini La mamma di Guido Vettorazzo La mamma di Giuseppe Groff La moglie di Paolo Buccella Il papà di Tullio Bazzanella Il papà di Luigi, Carlo e Marco Ferrazza La sorella Giuliana di Livio Santuliana, alfiere del Gruppo; il fratello Erio di Anselmo Biasioli

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

a cura di Ernesto Tonelli

Offerte per «DOSS TRENT»

Gruppo A.N.A. di Varena L. 100.000	Gruppo A.N.A. di Villalagarina L. 50.000	Gruppo A.N.A. di S. Lorenzo in Banale L. 30.000
Gruppo A.N.A. «Monte Spinale», in ricordo degli «andati avanti» e per la nascita di Tiziana di Achille Giovanella L. 120.000	Gruppo A.N.A. di Baselga di Pinè L. 100.000	Gruppo A.N.A. di Malè, in memoria del socio «andato avanti» Mario Daprà - classe 1952 L. 100.000
Carlo e Franco Demarchi - Gruppo di Cavalese, per ricordare la mamma Ida Sardinia, recentemente scomparsa L. 50.000	Gruppo A.N.A. di Strigno, in memoria del ten. col. Carlo Zambiasi e del socio Remo Carraro L. 50.000	Gruppo A.N.A. di Civezzano, in memoria dei familiari dei soci L. 50.000
	Gruppo A.N.A. di Tavernaro L. 100.000	Gruppo A.N.A. di Lizzanella, in memoria di Mario Demichei L. 50.000
	Ferdinando Zanosì - Gruppo di Predazzo, in memoria del socio Leonida Drago - classe 925 Btg. Bassano L. 100.000	Totale L. 900.000

Anniversari di matrimonio

Doriano e Roberta Biasioli - nel 20° (Gruppo Covelo) L. 10.000	Nino e Iolanda Barberi - nel 50° L. 50.000	Diego e Mariangela Daprà - nel 25° (Gruppo Ruffrè) L. 15.000
Giorgio ed Emanuela Pisoni - nel 30° (Gruppo Lizzana «Monte Zugna») L. 10.000	Diego e Anita Bonelli - nel 25° (Gruppo Masi di Cavalese) L. 50.000	Guido e Fulvia Giacomelli - nel 25° (Gruppo Vigolo Vattaro) L. 50.000
L'«amico» Giuseppe e Luciana Garniga - nel 30° L. 10.000	Leone e Agostina Vaia - nel 25° L. 50.000	Giov. Battista e Bruna Tomasi - nel 25° (Gruppo Mattarello) L. 20.000
Livio e Ada Lorenzini - nel 40° L. 40.000	Renzo e Anna Maria Toniatti - nel 40° (Gruppo Pregasina) L. 40.000	Totale L. 345.000

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice traguardo.

56 anni fa l'8 settembre 1943

Di quell'infausto evento che vide tragicamente dissolversi l'esercito italiano, il cav. Onorio Dalpiaz così ricorda.

Ognuno di noi ha la propria storia vissuta intensamente, come il sottoscritto.

... Questo è succintamente il Calvario della mia vita militare.

Classe 1920. Facevo parte della Divisione «Tridentina» con la quale dopo il «fronte occidentale» e il «greco-albanese» ci spedirono sul fronte russo con tutto il Corpo d'armata alpino.

Sul Don la nostra posizione era all'estrema sinistra dello schieramento italiano e da queste postazioni ebbe inizio la famosa ritirata che si concluse con l'epica battaglia di Nikolajewka dopo 11 combattimenti che decimarono i reparti. Qualcuno ebbe la fortuna di uscire da quell'inferno e tra questi il sottoscritto.

La nostra salvezza, oltre che all'aiuto di Dio, credo sia da attribuire alla indiscussa capacità ed eroismo dei nostri ufficiali, tra i quali molti i trentini.

I sopravvissuti, e non erano molti, vennero caricati sui soliti vagoni bestiame e

avviati verso l'Italia. Al confine polacco, e precisamente a «Brest-Litowski», ci venne fatta una sommaria disinfestazione perché era scoppiato il tifo petecchiale. Questa località ebbe in seguito un preciso riferimento nel mio futuro.

Rientrati in patria e riorganizzati i reparti, l'8 settembre ci trovò in Val Ridanna presso Vipiteno.

A seguito dell'ordine di consegnare le armi, venimmo inquadrati da pochi soldati tedeschi e da molti borghesi locali con al braccio la fascia con la scritta «S.O.D.» (Südtiroler, ecc.), avviati verso Vipiteno e da qui a piedi verso Innsbruck.

Dal campo sportivo di Innsbruck venimmo caricati sui soliti vagoni (cavalli 8, uomini 40) ed ermeticamente chiusi siamo partiti per destinazione ignota. Dopo undici giorni di indescrivibili sofferenze il treno si fermò, si aprirono gli sportelli e con mia sorpresa mi ritrovai di nuovo in quella stazione dove alcuni mesi prima ci avevamo disinfestati cioè Brest-Litowski.

Da qui venimmo avviati al campo 1 P.R. di Prosen dove restammo per circa due mesi.

Siccome questo campo veniva usato per i prigionieri russi, noi in circa 10.000 (diecimila) fummo mandati a quello di Hohenstein nella zona dei Laghi Masuri, proprio nelle vicinanze del famoso monumento-forzezza del «Tannenbergr».

Alla fine di dicembre '44 con circa un centinaio di internati che non avevano firmato per il lavoro, fummo inviati in una foresta un centinaio di chilometri a nord di Varsavia e adibiti alla costruzione di fosse anticarro lungo la Vistola.

Una notte dopo una battaglia all'ultimo sangue, i russi annientarono la resistenza tedesca e ci fecero prigionieri. Furono giorni da apocalisse, sempre tra la vita e la morte, anche perché il reggimento russo era formato da kirghisi e mongoli, ignoranti e cattivi. Caduti dalla padella nella brace, condotti in Bielorussia, nove mesi dopo siamo stati rimpatriati arrivando a Bolzano il 25 ottobre 1945.

Questa la mia storia che è poi la triste storia di tutti gli amici reduci dall'internamento.

Onorio Dalpiaz

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Montibeller, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

VILLAZZANO



In Ortigara per la Sezione, alpini del Gruppo di Villazzano: Bruno Vettori e Paolo Franceschi. Regge l'albero un alpino di Verona...

Dal Gruppo di Buia, dove i nostri volontari avevano lavorato al tempo del terremoto, è giunta comunicazione della dipartita di Giuseppe (Bepi) Lostuzzo, socio affezionato alla nostra Sezione dalla quale aveva ricevuto la cassetta n. 1.

PRESSANO

Il traguardo dei 35 anni dalla fondazione è stato solennemente festeggiato dalle Penne Nere di Pressano. Numerose autorità ed una trentina di Gruppi assieme al Vicepresidente Decarli si sono stretti attorno al Gruppo che senza clamori ma con efficacia ha svolto la sua attività nel segno della solidarietà.

La fanfara alpina di Conegliano Veneto ha aperto la sfilata che dal centro del paese ha raggiunto il cimitero per il dovuto ricordo a quanti sono caduti nel loro dovere di soldati.

TAVERNARO

Domenica 15 agosto il Gruppo ha festeggiato il 30° di fondazione, con l'accompagnamento della fanfara sociale di Faedo, seguita dal vessillo sezionale e da numerosi gagliardetti, soci e popolazione.

Alla cerimonia religiosa è stata deposta una corona alla lapide dei Caduti. Quindi il

Capogruppo Italo Arnoldi ha relazionato brevemente sulla storia del Gruppo. Sono quindi intervenuti il Presidente della Circonscrizione, il consigliere di zona Franzoi e il consigliere comunale Morelli; infine è stato consegnato un piccolo ricordo ai soci fondatori e agli anziani del Gruppo.

ZONA ALTIPIANI LAVARONE FOLGARIA, VIGOLANA, LUSERNA

FOLGARIA Camminaitalia 157ª tappa

Molte Penne Nere il 7 settembre u.s.c. a Passo Coe presso il piazzale alla baita degli Alpini all'arrivo della 157ª tappa di «Camminaitalia». È stata un'occasione di festa e di accoglienza dei camminatori del Giro d'Italia a piedi: alpini in congedo e in armi, soci del CAI con il loro Presidente. C'era pure una rappresentanza del Corpo bandistico di Folgaria che ha reso più suggestiva la festa: un caloroso applauso ha accolto i maratoneti.

Presenti i sindaci degli Altipiani con il sindaco di Folgaria Olivì; il presidente della Sezione A.N.A. di Trento Carlo Margonari e tanti alpini con gagliardetti e labari, tra cui anche quello dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia.

Una rappresentanza della Brigata Tridentina, che ha partecipato alla camminata, ha dato il cambio a quelli della Julia che ac-

compagneranno la staffetta da passo Coe a Trieste, dove si concluderà il prossimo 9 ottobre. Questa marcia ha attraversato tutta l'Italia: dalla Sardegna alla Sicilia e su su lungo lo stivale attraverso paesi e monti fino qui dove si sono aggiunte le tappe del Monte Pasubio, Passo della Borcola, Monte Maggio e Passo Coe in ricordo della grande guerra e in memoria dell'80° di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, avvenuta nel 1919 a Milano. In baita è stata celebrata la Messa da don Dario che ha ricordato le vicende storiche di questi luoghi nel primo conflitto mondiale: sono seguiti altri discorsi del sindaco Olivì, del presidente Margonari, del presidente del CAI e del consigliere nazionale Poli.

Il testimone è passato ad altri e si è scoperta una targa-ricordo.

Don Dario

VIGOLO VATTARO

Domenica primo agosto scorso ha organizzato il 5° Duathlon dell'alpino, gara abbinata non competitiva per soci A.N.A. e simpatizzanti di tiro a segno in mountain bike. La gara di tiro si è svolta al poligono di Rovereto, mentre la corsa in mountain bike nei dintorni di Vigolo Vattaro.

Nella corsa per le donne ha vinto Giorgia Toniatti, mentre per i ragazzi/e anni 7 e meno ha vinto Davide Tamanini; nel tiro maschile, primo classificato Liviano Bridi; nella corsa maschile, Michele Bianchini.



Coe di Folgaria, presso la baita alpina festa per Camminaitalia '99 (Foto D. Cologna)

La coppia vincente precedentemente formata è risultata da Liviano Bridi e Renzo Tamanini con punti 47; 2) Loris Calliari e Fausto Merler con punti 45; 3) Giordano Lodrini e Ivan Bressan con punti 37; 4) Alex Bortolameotti e Donato Bortolameotti con punti 36. Ricchi e numerosi sono stati i premi per vincitori e partecipanti che la direzione ha distribuito, dando appuntamento per il prossimo anno.

Domenica 5 settembre scorso il Gruppo ha organizzato una gita in «treno» a Venezia e dintorni per poi gustare un pranzo a base di pesce nella laguna.

Il 10 ottobre p.v. il Gruppo festeggerà il 70° di fondazione: tutti sono invitati ed il programma è già in distribuzione ai Gruppi delle zone vicine.

BOSENTINO

Il 24 luglio scorso il Gruppo A.N.A. ha organizzato la festa campestre nel parco del paese con notevole affluenza di pubblico.

I giorni 11 e 12 settembre scorso con Soci e simpatizzanti ha organizzato una riuscita gita in montagna in Val d'Ambiez.

CENTA SAN NICOLÒ

Domenica 15 agosto sono stati ricordati con una Messa e gli onori ai Caduti tutti gli alpini andati avanti. La giornata è poi proseguita con la tradizionale festa campestre.

LUSERNA

Domenica 8 agosto scorso presso il cimitero di Costalta, dove sono sepolti soldati austro-ungarici, sono stati ricordati tutti i Caduti. Alla cerimonia era presente oltre al sindaco di Luserna una delegazione austriaca.

LAVARONE

Nella mattinata del giorno 8 settembre scorso ha organizzato per i partecipanti della tappa «Camminaitalia» Rifugio Lancia-Passo Coe un incontro con il sindaco il quale ha donato alle staffette A.N.A. alpini di leva e CAI una targa ricordo ed ha programmato una visita guidata al forte Belvedere.

ZONA ROVERETO

ROVERETO Tappa 156ª di Camminaitalia

Il 6 settembre è passata in forze «Camminaitalia '99» la grande manifestazione organizzata dall'A.N.A. e dal CAI, partita il 28 marzo da S. Teresa di Gallura e attesa a Trieste il 9 ottobre prossimo, dopo 4.500 chilometri e 215 tappe lungo tutte le regio-



Il grande tricolore di Lizzanella apre il corteo

n d'Italia.

La 156ª tappa è giunta a Rovereto per l'efficiente organizzazione dell'A.N.A. Zona Rovereto, guidata dal consigliere Aldo Dapor, concludendo trionfalmente con una nutrita sfilata in centro storico e l'accompagnamento della fanfara di Lizzana. Numerosi alpini giunti da tutta la Vallagarina al seguito del maxi bandierone tricolore di Lizzanella hanno così accolto e accompagnato nel migliore dei modi la «staffetta» che era partita in mattinata dal Rifugio Papa in Pasubio. A conclusione della tappa e sfilata un momento di raccoglimento al monumento all'alpino in via Dante, presso il quale è stata collocata una targa ricordo di «Camminaitalia '99».

È seguita presso i giardini Italia di via Dante la toccante festa per tutti, con i discorsi ufficiali delle autorità, tra le quali il primo cittadino di Rovereto, unitamente ai sindaci di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, avv. Bruno Ballardini ed il presidente Margonari, con il consigliere nazionale Poli e il direttore de «L'Alpino» Di Dato.

Una delegazione dell'A.N.A. con una del CAI-SAT ha reso omaggio presso il cimitero di S. Marco alla tomba del sen. Giovanni Spagnoli, ricordato come prestigioso Presidente del CAI, ufficiale alpino e presidente del Senato, più volte ministro.

Il programma di «Camminaitalia '99» è continuato regolarmente poi con la 157ª tappa dal Rifugio Lancia sul Pasubio per raggiungere Folgaria nel pomeriggio del 7 settembre, attraversando anche altri comuni della Vallagarina, quali Terragnolo e Vallarsa.

Alpini del 18° Reggimento Edolo in giugno e agosto sono stati a Rovereto visitando la Campana dei Caduti e il Museo storico della guerra.



Accoglienza e ospitalità sono state prestate dal solerte consigliere di Zona Aldo Dapor con Paolo Pallaver, Capogruppo di Rovereto e Dario Toss di Isera.

VANZA E VALLARSA

Sul Monte Corno di Vallarsa (Trento) ha avuto luogo l'83ª commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, ufficiali alpini irredentisti catturati dagli austriaci il 10 luglio 1916 e impiccati a Trento due giorni dopo.

La coincidenza con il pellegrinaggio nazionale A.N.A. sull'Ortigara non ha impedito la presenza di una foltissima schiera di alpini con vessilli e gagliardetti di varie Sezioni A.N.A., Trento, Vicenza e Verona, assieme a molti alpinisti e varie autorità civili e militari: i sindaci di Vallarsa e Trambileno e il col. Finanza per il Comando truppe alpine, con i consiglieri Dapor e Tomasi in rappresentanza della Sezione.



Ha celebrato la S. Messa don Dario Cologna, la cui foto mostra la cerimonia sullo sfondo del Monte Corno la famosa sella di Passo Buole «Termopili d'Italia».

ISERA 35ª della chiesetta

Gli alpini del Gruppo hanno voluto ricordare l'8 agosto il 35° anniversario di costruzione della chiesetta, in Bordala nei pressi del rifugio. Progettata dal compian-



to geom. Rino Dapor e realizzata con lodevole impegno e sforzo, dopo 35 anni ha raccolto ancora una volta tutti, alpini e amici, per una S. Messa e festeggiamenti.

Il Capogruppo Carmelo Ferrari ed il consigliere di Zona Aldo Dapor hanno rievocato l'attività operosa degli alpini.

LIZZANELLA

Il Gruppo alpini ha festeggiato in occasione del suo 80° compleanno Carlo Martini, alfiere del Gruppo e ancora consigliere nel direttivo.



Alla festa presso la «baita D. Chiesa» di Costa Violina oltre al Capogruppo Ennio Barozzi e ai numerosi alpini e amici erano presenti il consigliere di Zona Aldo Dapor e padre Samuele.

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

Traversata del Monte Baldo, da Caprino Veronese a Brentonico

Ottimo successo è ancora arriso alla XI edizione della ormai classica corsa in montagna, svoltasi domenica 22 agosto da Caprino Veronese a Brentonico, con tempo abbastanza favorevole.

Sul massacrante percorso di quasi 40 chilometri che si snoda lungo sentieri e boschi



Con il primo arrivato i sindaci di Brentonico e Caprino e dirigenti A.N.A.

suggestivi, fra quote, mulattiere e camminamenti militari a ridosso dell'ex confine italo-austriaco, si sono misurati oltre 300 atleti, suddivisi in due settori: agonistico e non competitivo, di una trentina di squadre e gruppi. Sempre apprezzata la partecipazione di alpini in servizio, quest'anno della Brigata Julia.

Straordinaria la prestazione del primo arrivato Stefano Sartori che ha coperto il percorso in 2 ore 58'22", seguito a 9' da Carlo Alberto Chincarini e da Demetrio Di Maio a 11'. Primo degli alpini Tarcisio Cappelletti (decimo).

Applauditissimo l'arrivo della prima con-

corrente femminile Grazia Facincani giunta in eccellente posizione con il tempo di 3 ore 55'39".

Tutto grazie all'appassionato lavoro dei Gruppi A.N.A. di Caprino e Brentonico, rispettivamente guidati da Gaetano Arduini e da Ettore Passerini, che con i loro generosi collaboratori ed il sostegno prezioso dei rispettivi comuni sono riusciti a tirare in porto l'impegnativa e complessa gara.

Il Presidente della Sezione A.N.A. di Verona Ercole Alfonsino, i sindaci di Caprino e Brentonico signora Girardi e dott. Dossi, con il consigliere Tamanini in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Trento hanno seguito le varie fasi della manifestazione fino alla festosa premiazione presso il parco, in accogliente struttura coperta. Il Capogruppo Passerini nel suo intervento ha ricordato e ringraziato il cofondatore della gara Sleifer, da poco scomparso, alla cui memoria è stata assegnata una coppa al miglior partecipante brentegano: Lorenzo Andreolli, classificatosi al quinto posto in 3 ore 15'35".

MORI

Con una semplice manifestazione gli alpini di Mori hanno festeggiato il 12 settembre il 60°/40° di fondazione e rifondazione del loro Gruppo A.N.A. Difficile ricordare i fatti e le opere in tanta strada, sotto la guida illuminata dei vari Capigruppo: Italo Dallago, Nello Grigolli, Francesco Dall'Alida, Aldo Bianchi, Mario Poli ed ora Spartaco Avanzini.

Un semplice pieghevole listato di Tricolore ha comunque sottolineato lodevolmente le tappe principali percorse dal Gruppo di Mori intitolato nel 1958 alla memoria del s. ten. Remo Rizzardi, caduto in Russia, forte ora di ben 284 iscritti.

Sentito e vivace l'appello finale del Capogruppo Avanzini: «Giovani scacciate la nube e portate la vostra freschezza con il vostro entusiasmo, affinché ci siano altri 40 anni di intensa operosa attività: Viva gli alpini!».

ZONA ALTO GARDA-LEDRO

ARCO

Il grande amore di Italo Marchetti per la montagna e per gli alpini ancora una volta si è manifestato nei lasciati testamentari che il Presidente onorario della Sezione, andato avanti nel febbraio scorso alla soglia dei 94 anni di età, ha voluto dettare nelle sue ultime volontà.

Il colonnello Marchetti, tramite uno studio legale esecutore testamentario ha lasciato 50 milioni al Gruppo alpini di Arco, 150 milioni alla SAT, 50 milioni al Coro Castel e 10 milioni agli ex combattenti.

ZONA VALLE DEI LAGHI

COVELO

35° anniversario di fondazione

Trentacinque anni fa veniva fondato il Gruppo A.N.A. di Covelo e il 12 settembre 1999 si è celebrato ufficialmente l'anniversario con tre giornate di festa: venerdì 10: concerto dei cori parrocchiali; sabato 11: concerto rock; domenica 12, al mattino la cerimonia. Alle ore 9, dopo incolonnamento gagliardetti, bandiere, autorità ed alpini, sfilata al Monumento ai Caduti, onori alla bandiera, onori ai caduti, deposizione di una corona e raccoglimento. Rientro in sfilata sino al piazzale delle Feste per la Santa Messa al campo, chiusa con la preghiera dell'Alpino. Dal palco ha porto il saluto e il ringraziamento agli intervenuti il Capogruppo Modesto Cappelletti. Il socio combattente Albino Zenatti ha tracciato una breve storia della vita del Gruppo. Ha proseguito il sindaco di Terlago, presente con la Giunta al gran completo, con parole di elogio per l'opera svolta dal Gruppo.

Il consigliere di Zona Valle dei Laghi Giuliano Caldini ha portato il saluto dei 12 Gruppi confratelli della vallata, cedendo poi la parola al Vicepresidente A.N.A. Luigi Decarli che, ha portato il saluto e l'elogio del Presidente, impedito ad intervenire per precedenti impegni. Ha ringraziato il Gruppo per la meritoria opera svolta, incitando i soci a proseguire sempre con questo entusiasmo.

MONTE CASALE

Nel 1953 nacque il Gruppo alpini Pietramurata che nel 1981 cambiò la denominazione in Monte Casale.

Nell'aprile di quest'anno, a cura del Gruppo è uscito il primo numero del «Notiziario Gruppo A.N.A. Monte Casale» che ripercorre le attività svolte dal Gruppo, riporta il ricordo di un alpino caduto sul fronte russo, porta notizie storiche e programmi futuri.

Trattasi di una lodevole iniziativa di informazione ed aggregazione di quanti operano all'ombra del monte che sovrasta le quattro frazioni.

GIUDICARIE ESTERIORI

STENICO

Un bronzo per ricordare

Il centro storico di Stenico si è arricchito di un nuovo elemento rievocativo e decorativo: «Il monumento ai Caduti ed ai dispersi della prima e della seconda guerra mondiale».

Posto nel parco urbano vicino alla chiesa e alla piazza principale del paese, il monu-

mento, opera dello scultore locale don Luciano Carnessali rappresenta un soldato morente sorretto dalla giovane moglie. In braccio il figlioletto frutto della loro unione. Rappresenta quindi la famiglia, prima vittima delle guerre. Un quadro quanto mai significativo per ricordare i caduti di tutte le guerre (46 nel Comune di Stenico fra i diciotto e i venticinque anni di età), per tributare Loro la riconoscenza ed il ricordo immutabili, e nello stesso tempo per dare speranza alle nuove generazioni.



Il monumento è stato inaugurato il giorno primo agosto con una suggestiva cerimonia curata dalla locale Sezione A.N.A. e dal Comune. Ha accompagnato la celebrazione e la sfilata la fanfara della Sezione di Trento seguita dai numerosi gagliardetti dei Gruppi locali e dalle autorità fino alla chiesa parrocchiale. Dopo la Santa Messa in ricordo dei Caduti è stato scoperto il monumento con deposizione della ghirlanda. Brevi ma emozionanti momenti durante i quali sono stati letti tutti i nomi dei 46 concittadini morti nei due conflitti mondiali, con interventi del sindaco Ezio Sebastiani ed il Capozona A.N.A. Franco Albertini.

Successivamente hanno preso la parola il Capogruppo A.N.A. di Stenico Silvano Pederzoli, il Vicepresidente della Sezione di Trento Demattè ed il senatore Ivo Tarolli, nonché l'artista ideatore e realizzatore dell'opera don Luciano Carnessali.

ZONA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

SPIAZZO RENDENA

Si è svolto a Giustino il 18 luglio il raduno del Gruppo di Spiazza con la partecipazione di molti alpini della valle e delle autorità locali, presente il consigliere sezione Albertini.

La sfilata, preceduta dalla fanfara di Pieve di Bono, si è snodata per le vie del paese, deponendo una corona davanti al monumento.



Coro Monte Nero di Alessandria

Don Beniamino ha celebrato la S. Messa in un'atmosfera di solennità e di commozione, per l'ottima esibizione del Coro Montenero di Alessandria e per la lettura della preghiera dell'Alpino.

ZONA ROTALIANA BASSA VAL DI NON

CAMPODENNO

Il Gruppo alpini di Campodenno, con il suo Capogruppo Livio Bortolamedi ha partecipato assai numeroso alla manifestazione degli amici alpini di Busto Garolfo (Milano) ove è Capogruppo Virginio Holzer nativo di Campodenno.



Alla cerimonia svoltasi il 27 giugno, in occasione del 35° di fondazione del Gruppo e dell'inaugurazione della sede erano presenti il Presidente della Sezione di Trento Carlo Margonari, il sindaco di Campodenno Mariano Maines e l'ex assessore regionale Alcide Holzer.

La fanfara sezionale di Trento con il suo ottimo servizio ha reso più solenne la cerimonia e rallegrata la giornata.

ZONA ALTA VAL DI NON

DAMBEL Per non dimenticare

Nel 50° di sacerdozio, padre Orlando Piarella con gli alpini di Dambel e Zona, ha

voluta ricordare in modo particolare il fratello Fausto, alpino del 9° Reggimento Divisione Julia, morto in prigionia in Russia. La sua sorte definitiva è stata comunicata appena un anno fa.

Sabato 19 giugno come preparazione il direttore di «Doss Trent» Guido Vettorazzo ha tenuto in teatro una interessante e toccante relazione con diapositive su «Alpini in Russia 1942-'43» e sulla riscoperta di luoghi e sepolture 50 anni dopo, nonché sulla costruzione dell'asilo del Sorriso, offerto dall'A.N.A. alla città di Rossosch, sede allora del comando del Corpo d'armata alpino.

La successiva domenica 20 con i festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di padre Orlando, sono stati resi gli onori al fratello caduto, presenti il Presidente sezionale Margonari con il consigliere Tosolini.

RUFFRÈ

Il giorno 8 agosto 1999 il Gruppo ha rinnovato il gemellaggio con il Gruppo di Lana nel suo 20° anniversario. Significativa la deposizione della corona al Monumento ai



Caduti con la presenza di tanti gagliardetti e di autorità civili e militari. La Santa Messa al campo, la lettura della preghiera dell'Alpino con il sottofondo del coro Concordia di Merano che cantava «Signore delle cime», lo scambio dei gagliardetti ricordo tra i due Capigruppo ha chiuso la cerimonia ufficiale. È seguita la festa campe-

stre con il concerto del coro Concordia di Merano, molto apprezzato dai presenti.

DON

Domenica 4 luglio, il consigliere De Maria ha rappresentato la Sezione alla cerimonia del 13° Raduno di zona e al 15° di fondazione del Gruppo alpini di Don. Dopo il saluto di De Maria hanno preso la parola il senatore Rosati, il senatore Tarolli, il sindaco Marches. Il consigliere di Zona Remo Tosolini ha brillantemente messo in risalto l'opera e lo spirito degli alpini nella vita della comunità trentina. Il Capogruppo Pellegrini ha chiuso gli interventi.

MALE

Domenica 25 luglio 1999 il Gruppo alpini di Malè ha celebrato con solennità i 70 anni di vita, in concomitanza col 28° Raduno di Zona, alla presenza di ben sette sindaci con la fascia tricolore, di rappresentanti di Gruppi e di una folta delegazione del Gruppo di San Giovanni Lupatoto, il vessillo sezionale col Presidente Carlo Margonari e molte associazioni combattentistiche e d'Arma, nonché autorità.

La lunghissima sfilata, dopo aver deposto due corone di alloro alle lapidi del municipio, si è portata in piazza Garibaldi, dove al Monumento ai Caduti ci fu pure la deposizione di una corona, con gli onori, quindi Santa Messa, discorsi e premiazione. La festa si è conclusa con il concerto della Fanfara alpina di Ala.



la consegna dei riconoscimenti ai soci fondatori e Capigruppo avvicendatisi in questi 40 anni.

MOLINA DI FIEMME



Con cappelle e gagliardetto la rappresentanza del Gruppo alpini di Molina di Fiemme in occasione della 75° «Vasaloppet» in Svezia il 7 marzo 1999: Mariano Tomasi, Fausto Zorzi e Mauro Dezulian.

SORAGA

Il Gruppo alpini di Soraga ha organizzato, sabato 29 maggio u.s., la sistemazione del sentiero che porta dalla malga Palua alla frazione di Tamion. Sentiero molto panoramico che durante il percorso domina su tutta la catena dolomitica, compresa la Valle



Volontariato a Soraga

di Fassa. A questi lavori si sono prestati oltre agli alpini, anche cacciatori ed altri volontari.

Grazie al volontariato si è potuta realizzare la deviazione delle acque, con delle canalizzazioni a monte, tre ponti per l'attraversamento dei torrenti ed alcune panche in legno, per riposare durante il percorso ed ammirare le bellezze di questi posti.

Il Direttivo alpini di Soraga vuole ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questa riuscita iniziativa.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE 70 anni di attività

Il 12 settembre il Gruppo alpini di Pergine ha festeggiato con una parata per le vie del centro storico il 70° di fondazione e attività.

Insieme alle associazioni d'Arma sorelle c'erano anche 60 alpini del Gruppo di Salcedo, gemellato con Pergine.

Dopo la commemorazione dei Caduti con la posa di una corona di fiori al Monumento e prima della Messa celebrata presso il teatro-tenda, le autorità hanno pronunciato discorsi di rito. Il Presidente Margonari ha colto l'occasione per ricordare ancora una volta quanto sia sbagliato e dannoso sospendere o abolire la leva, come coralmemente affermato da tutte le Sezioni A.N.A. d'Italia all'Adunata nazionale di Cremona.

Gli alpini del Perginese hanno voluto mettere a nuovo il capitello della Crosara che, eretto 50 anni fa denotava gli insulti del tempo.

I lavori sono stati parecchi: dal drenag-



gio del terreno per evitare infiltrazioni, al rifacimento degli intonaci, al restauro della scalinata ed il rifacimento della dedica posta sul frontale del capitello.

SERSO II° memorial Gino Erspan



A n c h e quest'anno, il Gruppo di Serso ha voluto ricordare lo scomparso Gino Erspan, fondatore e primo Capogruppo, con l'organizzazione del «II° memorial Gino Erspan», quest'anno trasformata in gara competitiva e pedalata ecologica di mountain bike di 12 chilometri.

Fra gli oltre 50 concorrenti i migliori sono stati: categoria Juniores, primo classificato: Cristian Micheli, Società Bike Service; categoria Cadetti, primo classificato: Andrea Schmid, G.S. Pergine; categoria Senior, primo classificato: Paoli Alverà, Società Olimpia de Marchi; categoria Veterani, primo classificato: Franco Campi, G.S. Dist. Di Riva; categoria Gentlemen, primo classificato: Aldo Campi, G.S. VV.FF. Riva; categoria Femminile, prima classificata: Mara Michelotti, Pederzolli; categoria Debbutanti, primo classificato: Andrea Zamboni, Crazy Bike.

ZONA BASSA VALSUGANA E TESINO

STRIGNO

Il ten. Col. Carlo Zambiasi e l'alpino Remo Carraro sono andati avanti. Zambiasi, classe 1918, combattente della seconda guerra mondiale, fu Capogruppo dal 1971 al 1977. Con lui il Gruppo ha vissuto un periodo di intensa attività organizzando più edizioni del Campionato nazionale di corsa in montagna e partecipando alla ricostruzione dopo il terremoto del Friuli.

Carraro, classe 1937, era attuale membro del direttivo, sempre disponibile e sensibile alle necessità dell'associazione.

Ai familiari il vivo e commosso cordoglio della grande «famiglia alpina».

BORGO

La comunità di Borgo nei giorni scorsi si è affettuosamente stretta attorno ai suoi «Alpini» per festeggiare in Alta Valle di Sella la ristrutturazione dell'ex casina forestale messa a disposizione dal Comune e che da anni versava in condizioni di abbandono.

Varie autorità e persone della valle hanno presenziato all'inaugurazione della costruzione che ora presenta un'ampia sala, cucina e caminetto e due stanze al piano superiore attrezzate con brande per ospitare una ventina di persone. Alla cerimonia preceduta dalla Santa Messa hanno presen-

ziato alpini dei gruppi dell'Alta e Bassa Valsugana e Tesino oltre che rappresentanze delle sezioni A.N.A. di Trento, Treviso, Firenze e dei Gruppi di Prato, Poggio a Caiano, Motta di Livorno, Gorgo e Piavon di Oderzo.

CINTE TESINO

Una violenta tromba d'aria ha cercato di guastare la festa organizzata dagli alpini di Cinte in occasione della festività di San Lorenzo.

Il vento ha letteralmente distrutto il tendone allestito in località Monte Mezza e reso inutilizzabile la cucina da campo con danni che superano i 30 milioni. Gli alpini di Cinte non si sono persi d'animo e affittando un tendone nuovo hanno potuto allestire in tempo utile il campo per il proseguimento della festa alpina.

TEZZE

Il giorno 23 aprile 1999, grandi festeggiamenti a Tezze Valsugana in occasione del 50° anniversario di matrimonio del Capogruppo cav. Augusto Stefani, da 27 anni alla guida degli Alpini di Tezze, qui in foto con la signora Valeria.



BIBLIOTECA

Don Carlo Gnocchi torna tra i suoi alpini

«CRISTO CON GLI ALPINI» (L. 14.000), Ed. L'Ancora, uno degli scritti più famosi di don Carlo Gnocchi, è nelle librerie.

Questa nuova edizione del testo esce con la prefazione di mons. Giuseppe Mani, arcivescovo ordinario per l'Italia, la presentazione del generale Luigi Rossini, Comandante della Brigata alpina Tridentina e l'introduzione - in forma di «lettera ai giovani» - di mons. Aldo Del Monte, vescovo emerito di Novara, ex cappellano militare, grande amico di don Gnocchi e suo compagno nella Campagna di Russia.

«Cristo con gli alpini» è il racconto-diario scritto da don Carlo nella sua veste di cappellano della Divisione alpina Tridentina durante la spedizione in Russia nel corso della seconda guerra mondiale.

Un testo ambientato nella guerra ma che

contiene una grande nostalgia di pace, tra gente umile ma vera, che forse non capisce i motivi di una guerra così assurda e così lontana da casa. È tra questa gente (gli alpini) che don Gnocchi riconosce i segni più tangibili della presenza di Dio; è sui loro volti sfigurati dal freddo e dalla sofferenza che riconoscerà i lineamenti del volto del Cristo crocifisso.

Fino alla soluzione finale: dall'odio nascono i più bei segni d'amore. E così don Gnocchi, segnato da questa immane tragedia, impegna tutte le sue energie per accogliere ed assistere da subito i figli dei suoi alpini che non ce l'hanno fatta a tornare a casa e poi i bambini offesi e feriti dalla guerra - i cosiddetti mutilati - e, in seguito, quelli colpiti dalla poliomielite dando vita all'opera che oggi porta il suo nome: la Fondazione don Carlo Gnocchi.

Fronte russo 1942-43 «Le aquile di quota Cividale» Autore Guido Aviani

La storia del Battaglione Cividale - Divisione alpina Julia e delle vicende personali vissute su quel fronte, raccontate da 127 reduci superstiti degli sconvolgenti scontri sostenuti per difendere o riconquistare la quota 176, poi ribattezzata «Cividale», in riva al Don di Nova Kalitva.

Lavoro di ricerca paziente a ricordo di un battaglione alpini che su quelle alture trovò sacrificio e olocausto.

Aviani Editore - Tricesimo (UD) 33019

CON LA SEZIONE

A Cargnacco (UD) nel 50° della prima pietra al tempio votivo che ricorda tutti i caduti e dispersi in Russia



Accompagnati dal Consigliere Aldo Dapor, una trentina di alpini e familiari di Rovereto e Zona hanno rappresentato la Sezione con vessillo e gagliardetti domenica 19 settembre u.s. alla manifestazione annuale a ricordo di tutti i caduti e dispersi in Russia.

Era presente con labaro anche una delegazione dell'U.N.I.R.R. di Trento.

Ricorrendo il 50° anniversario della posa della prima pietra del tempio votivo, la celebrazione ha rivestito particolare importanza con interventi del Presidente nazionale U.N.I.R.R. Piazza e del sindaco di Pozzuolo del Friuli.

Tutti hanno potuto visitare la cripta del sacrario e l'annesso Museo storico.

Dal 2 dicembre del '90, da quando in una cassetta di legno furono rimpatriati i resti del soldato ignoto caduto in Russia, il **tempio di Cargnacco** riceve quotidianamente la visita di qualcuno a caccia di ricordi. Alle manifestazioni annuali poi folle di pellegrini visitano la cripta con i registri che elencano tutti i caduti e i dispersi in Russia.

Sono i nomi dei soldati pazientemente identificati, uno per uno, dagli uomini del gen. Gavazza, che in questi anni hanno percorso la steppa russa come fossero pendolari, recuperando le salme di migliaia di italiani. Ora molti di quei soldati riposano nello stesso paese dal quale partirono 56 anni fa, restituiti ai familiari. Gli altri, quelli per i quali nessuno si è fatto avanti, si trovano nella cripta del Tempio di Cargnacco.

La gestione quotidiana del monumento è

impegnativa, perché, le spese sono tante, i fondi sono esigui e bisogna lavorare in economia.

L'ultima iniziativa realizzata a Cargnacco è quella del **museo dedicato alla campagna di Russia**, l'unico in una regione che alimentò interi reggimenti alpini. La raccolta di cimeli si trova all'interno di un edificio attiguo alla canonica.

Nelle sale, dietro teche di vetro, c'è di tutto: un piccolo miracolo di ricostruzione storica realizzato dal giovane editore Guido Aviani, che con i pezzi della sua collezione aveva già allestito una mostra a Udine. Tutto è perfetto, come fosse uscito pochi minuti prima dal magazzino; fa eccezione soltanto il manichino avvolto in teli e coperte, con la gavetta appesa al petto.

L'effetto è realistico e quel manichino è

il primo attorno al quale si fermano, senza parole, i reduci che tornano a Cargnacco. Le altre testimonianze provengono da archivi personali oppure sono state spedite al tempio dai familiari dei caduti. Lettere, diari, un quaderno di scuola russo, un binocolo, bombe, carte, armi, fotografie. L'ingresso al piccolo museo è libero, chi ci va trova sempre qualcuno che lo accompagna nella visita. **Vale la pena andarci, perché ricordare non è mai una perdita di tempo.**

Per eventuali contributi «pro Museo» è aperto il c/c 11616331 U.N.I.R.R. Sezione Friuli - Pro Museo Cargnacco.

Confusione: ancora alpini e schützen a braccetto?

A Bezzecca, alla commemorazione garibaldina del luglio scorso, uno schütze della compagnia «Val de Leder» e un alpino hanno deposto assieme una corona ai piedi della lapide che ricorda i caduti in guerra, italiani e austriaci. «È un messaggio di pace e di riconciliazione, un gesto dal forte impatto simbolico molto significativo», scrive un certo cronista con entusiasmo e sicurezza che proprio non ci sentiamo di condividere.

Come ha stupito il fatto che anche a Molveno, in occasione dei festeggiamenti per il centenario del Campanil Basso, qualcuno ritenne di poter inserire in corteo gli schützen accanto agli alpini, a rappresentare o significare non si sa bene che cosa, ancora e comunque cercando in Trentino consenso e legittimazione per gli

schützen. Così a Rovereto nella processione del voto 5 agosto.

Già perché il tentativo e lo scopo appaiono chiarissimi: gli schützen con le loro compagnie più o meno virtuali che vogliono far proliferare anche in Trentino, cercano solo legittimazione e consenso, ostentando presenza.

Certamente c'è libertà di associazione e possono pacificamente aggregarsi. Ma l'abbinamento alpini-schützen sembra molto infelice.

Stride insomma, poiché gli alpini provengono da un servizio militare effettivamente prestato sotto la bandiera d'Italia, per la cui unità hanno anche combattuto. Formano quindi associazione d'arma e possono incontrare quali interlocutori privilegiati i Kaiserschützen o i Gebirgsjäger o

gli Alpenjäger. Gli Schützen invece non sono ex militari, vestono solo in modo paramilitare folcloristico, richiamandosi in compagnie al servizio di una idea politico-partitica ben precisa, vedono la bandiera d'Italia come il fumo negli occhi, non facendo mistero che vorrebbero ancora il confine a Borghetto.

Al contrario e concludendo: l'Associazione alpini non si identifica con nessun partito, la loro bandiera è certamente e solo quella Tricolore italiana e non possono servire da specchio per le allodole a nessuno, specialmente formando cortei o partecipando a manifestazioni interessate ad esaltare certo spirito di dubbia lega, comunque fuori del tempo e dell'Europa.